



SIENA, 17 MARZO 2007
Complesso Museale di Santa Maria della Scala,
Palazzo Squarcialupi, Sala del Camin

CONVEGNO NAZIONALE U.N.A.S.C.I.

Sport è ... Città

Il ruolo delle Società Sportive Centenarie nello sviluppo della comunità

**Le esperienze delle società sportive centenarie
Socie dell'UNASCI nelle loro Città.**

Relatore
PAOLO CRESCIOLI
Delegato Regionale UNASCI della Toscana

PREMESSA

La mia relazione giunge al termine di una serie di interessanti interventi.

Relazioni ed argomenti che ritengo introduttivi a quanto oggetto della mia presentazione.

Scenderemo quindi nel dettaglio, parlando cioè del ruolo che hanno avuto le singole Società Sportive Centenarie nel contesto delle loro città.

Per necessità di sintesi, mi limiterò quindi a parlarVi di quelle Società che hanno dato il loro prezioso contributo a questo Convegno inviando la loro testimonianza, mettendo in luce proprio questo aspetto: cioè il lavoro svolto nei decenni, non solo per onorare lo sport, ma per aiutare la crescita sociale e umana del contesto in cui si sono trovate ad operare.

Relativamente alle altre Società Sportive Centenarie Socie dell'UNASCI interpellate, che non hanno potuto, per vari motivi, dare un loro specifico contributo al Convegno, voglio evidenziare che l'UNASCI non ignora certo la loro storia –non soltanto quella sportiva- e conosce bene quanto abbiano influito positivamente per la crescita sociale e culturale dell'Italia.

Ringrazio comunque in particolar modo le Società che hanno inviato la loro testimonianza:

- Reale Società Canottieri Cerea, Torino, 1863
- Associazione Polisportiva Dilettantistica Virtus Partenopea, Napoli, 1866
- Fondazione "Marcantonio Bentegodi", Verona, 1868
- Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio", Milano, 1870
- Società Ginnastica Comense, Como, 1872
- Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla, Lodi, 1874
- Club Alpino Italiano, Sezione Como, 1875
- Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas, Firenze, 1877
- Società Canottieri Vittorino da Feltre, Piacenza, 1883
- Società Ginnastica "Pro Patria", Milano, 1883
- Società Ginnastica "La Costanza - A. Massucchi", Mortara, (PV), 1884
- Associazione Ginnastica Forza e Libertà, Rieti, 1891
- Associazione Ginnastica Pro Vercelli, Vercelli, 1892
- Società Sportiva "Pietro Micca", Biella, 1899
- Lega Navale Italiana, Bari, 1901
- Società Ginnastica Fortitudo, Bologna, 1901
- Società Ginnastica "Sempre Avanti!", Bologna, 1901
- Società Ginnastica Sportiva Spes, Mestre, 1903
- Polisportiva "Villa d'Oro", Modena, 1905
- Unione Sportiva San Vittore Olona, Milano, 1906

"Le esperienze delle Società Sportive Centenarie soci dell'UNASCI nelle loro Città"

Nell'ambito di questa relazione, quando parlo delle esperienze delle Società Sportive Centenarie soci dell'UNASCI nelle loro Città, intendo riferirmi non tanto ai risultati agonistici conseguiti, che hanno indubbiamente accresciuto la fama sportiva dei luoghi in cui operano le nostre Società, quanto al contributo che esse hanno dato per la crescita sociale, umana e culturale del contesto urbano.

Pochi minuti non rendono giustizia e non bastano a raccontare quanto di grande, di bello e di incancellabile è stato fatto nel corso dei decenni dalle tante persone animate da intelligenza e buona volontà, talvolta con scarse risorse economiche e di mezzi, per far vivere e sopravvivere queste Società, che –oltre alle normali difficoltà di gestione- hanno "sulle spalle" ben due tragiche guerre mondiali.

Ma lo scopo è stato raggiunto: chi è cresciuto nella scuola delle nostre Società ha avuto la fortuna di irrobustire non solo il corpo, ma ha potuto allargare la sua mente, ha arricchito il suo animo, perchè –e torno all'argomento di questa relazione- le nostre Società non hanno fatto solo sport....

E, per spiegarmi meglio, permettetemi di usare le parole del dott. Adriano Moscati, Presidente della Società Ginnico Sportiva Spes, Mestre, 1903, che giustamente ci ricorda che "le associazioni sportive hanno avuto, hanno e avranno una funzione decisiva, da protagoniste, della vita civile, sociale, culturale e politica cittadina e nazionale". E che lo sport di cui ci occupiamo non vive in un contesto isolato, ma – sempre usando le Sue parole- è "spesso in collaborazione con altri protagonisti della vita sociale: organizzazioni umanitarie, associazioni culturali, enti pubblici".

E questo accadeva già in tempi lontani. Il sig. Elenio Moscatelli, Presidente della Associazione Ginnastica "Forza e Libertà", Rieti, 1891, (che quest'anno sono 30 anni che guida la sua Società e con passione immutata alla ragguardevole età di 95 anni!), il sig. Moscatelli appunto ci racconta che la sua Associazione, fin dall'inizio, "affiancò all'attività sportiva una vasta attività filantropica: le prime lettighe a mano per il trasporto dei malati uscirono proprio dalla sede della Forza e Libertà di Rieti. E comunque anche successivamente furono promosse feste, raduni, esibizioni, per raccogliere fondi per opere assistenziali all'epoca alquanto carenti".

Arditamente possiamo dire che da questo tipo di attività sono nate alcune di quelle dei giorni nostri, e penso alle iniziative organizzate da Club come i Rotary, i Lions o il Panathlon, per raccogliere fondi per scopi benefici; pensiamo anche alla Squadra del Cuore fondata dal cantante Gianni Morandi allo stesso scopo, oppure alla gara nazionale di solidarietà che è Telethon, e mille altre.

Una esperienza particolare ci viene raccontata dal dott. Marcello Zaetta, Presidente della Lega Navale Italiana, Bari, 1901. La Sua Associazione, alla fine della prima

guerra mondiale, ebbe un ruolo molto importante nella società barese: infatti "fondò scuole serali per operai meccanici e per carpentieri con l'obiettivo di formare e preparare maestranze indispensabili ai numerosi cantieri navali presenti in tutta la provincia".

Inoltre l'Associazione attivò a proprie spese una Nave-asilo a Bari. "Il Ministero della Marina Mercantile e il Patronato delle Navi-asilo, apprezzando questa iniziativa, concessero alla città la nave Eridano: la più grande delle Navi-asilo d'Italia che accolse gli orfani dei marinai di tutto il basso Adriatico e ospitò oltre 300 allievi".

E dal mare passiamo ai monti! La sezione di Como del Club Alpino Italiano, 1875, fa sapere che oltre a formare giovani per le tradizionali attività di sci, alpinismo, speleologia ed escursionismo, dalla loro sede sono passati anche illustri pittori di soggetti montani, quali Vincenzo Schiavio e Luigi Binaghi. Sempre a sottolineare che non solo di sport sappiamo parlare e che la formazione di grandi artisti passa spesso anche attraverso l'esperienza sportiva, umana e sociale delle nostre Associazioni...!

La neo iscritta all'UNASCI "Sempre Avanti!" di Bologna, 1901, ci narra nella sua relazione qualcosa che è straordinariamente moderno, e cioè che nel 1901, all'inaugurazione della Società, "partecipò tra gli altri l'Associazione degli insegnanti. Bologna era infatti all'avanguardia per quanto riguardava l'introduzione dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole". Già cento anni fa si capiva l'importanza del connubio scuola-sport, anche se con finalità che si sono poi modificate nei diversi periodi storici.

E che dire dell'esempio di un uomo generoso e lungimirante come Marcantonio Bentegodi! Alla sua morte, avvenuta nel 1873, dispose che una ingente parte del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica nella sua città, Verona.

Il prof. Claudio Toninel, Direttore Tecnico della Fondazione "Marcantonio Bentegodi", Verona, 1868, afferma –non senza legittimo orgoglio- che oggi "non c'è famiglia o quasi, con tradizioni scaligere, che non vanti la presenza di almeno un elemento familiare in una delle molteplici attività proposte dalla Bentegodi".

Questa Società rappresenta uno splendido esempio di intreccio tra tessuto sociale, sportivo e politico, laddove la collaborazione e il desiderio di guardare avanti, serve a dare risposte concrete e morali ai giovani, aiuto e integrazione ai diversamente abili, sostegno agli altri enti ed un valido contributo alla lotta al doping.

Anche l'Associazione Ginnastica Pro Vercelli, 1892, oltre a vantare prestigiosi riconoscimenti sportivi internazionali ed olimpici, ha tra gli obiettivi quello di collaborare con le strutture cittadine sia nell'ambito sociale (ne è un esempio il corso gratuito per il recupero motorio dei bambini portatori di handicap psicomotori), che nell'ambito della cultura: prova ne è il fatto che lo stendardo dell'Associazione e il ricco e prezioso medagliere risalenti alla fine del 1800 e recentemente restaurati con il contributo dell'UNASCI, saranno presto conservati ed

esposti, su espresso desiderio del Sindaco della Città, nel nascente "Museo della scherma e dello sport" presso la storica sede della Pro Vercelli.

Attentissima al sociale è anche la Società Sportiva Pietro Micca, Biella, 1899. Oltre a numerosi campioni negli sports invernali e alla attenta formazione "destinata a far cogliere alle giovani leve l'importanza della pratica sportiva", la Società vanta numerose partecipazioni ad attività a scopo benefico, svolge corsi gratuiti rivolti ai diversamente abili e agli anziani alloggiati in case di riposo. Ha ricevuto un premio dalla Lega italiana Lotta contro i Tumori per l'impegno svolto. Cerca di diffondere l'amore per la cultura attraverso la proiezione di importanti opere liriche e teatrali, durante alcune serate a tema. Tutte attività, queste, che offrono un bell'esempio di quanto le nostre Società siano capaci di spaziare a 360 gradi con l'unico intento di essere strumento di formazione, integrazione, solidarietà per tutti i cittadini, non solo sportivi.

La Società Ginnastica Fortitudo, Bologna, 1901, ha fatto un passo oltre. Nata per volontà di un giovane sacerdote che voleva "insegnare ai giovani, che educava, i valori propri dello sport", la Fortitudo non aveva e non ha lo scopo di creare campioni (anche se il medagliere è ricchissimo di vittorie ai massimi livelli nazionali), "ma solo quello di educare i giovani perchè diventino bravi cittadini e buoni cristiani". Il passo oltre consiste nell'organizzare ormai da tanti anni un torneo di basket a cui partecipano ragazzi serbi, che -per l'occasione- vengono ospitati nelle famiglie dei ragazzi bolognesi che partecipano alla gara. Con orgoglio, giustamente, la Società ritiene questa iniziativa "il nostro piccolo mattone per la costruzione dell'amicizia fra i popoli". E' doveroso ricordare anche l'organizzazione del Trofeo Ginnastico intitolato a Deborah Alutto, la più giovane delle dodici vittime dell'aereo che si abbattè il 6 dicembre 1990 sull'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno e che solo quest'anno ha coinvolto oltre 4000 alunni.

In tempi in cui tanto si parla di Pari Opportunità, voglio segnalare una notizia interessante che ci giunge dalla neo centenaria Unione Sportiva San Vittore Olona (Mi), 1906: le iscrizioni alla Società furono da subito aperte anche alle donne! Un interessante esempio di parità ante-litteram e di apertura mentale!

Essere primi non è solo una questione di podio: ne è un esempio la Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio di Milano, fondata del 1870: infatti un loro Socio nel 1894, fu il primo Presidente del Touring Club Italiano; un altro Socio fu protagonista della prima ascensione in mongolfiera ed ancora altri Soci della *Forza e Coraggio* furono tra i fondatori dell'Unione Pedestre Italiana, la più antica organizzazione atletica del nostro Paese.

E' in una calda giornata di agosto del 1883, che in un caffè di Milano nasce la Società Ginnastica "Pro Patria"; nei loro intenti c'era il desiderio di forgiare atleti "veri per tecnica e senso agonistico". Ed in effetti questa associazione, orgoglio di Milano, vanta uno dei medaglieri più ricchi e prestigiosi. Si pensi che gli atleti continuarono ad allenarsi anche durante il secondo conflitto mondiale, tra le

macerie della Palestra illuminata dalle candele che ciascun atleta portava dalle proprie case.

Il binomio "Sport e città" ci evoca anche una tra le realtà più legate al proprio territorio: l'Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla, Lodi, 1874. In quel lontano agosto i giornali danno immediato risalto alla nascita di questa Società poi "madre di tutte le altre associazioni sportive lodigiane", che fanno conoscere le mitiche "Fanfulline" anche a livello internazionale.

Così come legatissima al proprio territorio, la Lomellina, è la Società Ginnastica "La Costanza - A. Massucchi", di Mortara, (Pavia), del 1884. Nata come nell'usanza del periodo, sullo slancio patriottico "da subito ha in sé incarnato tutto lo spirito e l'entusiasmo di una città che in essa si rifletteva: banda musicale, società ginnica, gruppo ciclistico, società di scherma e tutto un modo di rappresentare una cittadinanza intorno ad un prestigioso labaro, in un crescere che si identifica con la vita della città stessa". Spirito ed entusiasmo che a tutt'oggi sono caratteri distintivi di questa Società.

Farà contenti gli ambientalisti conoscere i meriti della Reale Società Canottieri Cerea, Torino, 1863. Questa Società, con un prestigioso passato, che vide tra i suoi frequentatori numerosi nobili e teste coronate, tanto da essere autorizzata a fregiarsi del titolo di "Reale", ha avuto l'intuizione -negli ultimi decenni- di riavvicinare il fiume, il maestoso Po, alla gente e alla città. Le attività sportive e amatoriali della Società Cerea in qualche modo hanno catalizzato l'attenzione dei cittadini, sensibilizzandoli alla rivalutazione del fiume e dell'incantevole Parco del Valentino. Mi sembra bellissimo che questa volta lo sport si sia fatto tramite tra la natura e le persone nel pieno contesto di una città industrializzata come è Torino!

Quando si riceve dall'Amministrazione comunale la Medaglia d'Oro con la motivazione "Un alto esempio di attività civile e sportiva e di impegno democratico"? Possiamo solo confermare che l'obiettivo è stato pienamente raggiunto e il titolo di questa mia relazione è tutto nella bellissima storia di questa società, presieduta dal dott. Alessandro Battani, la Società Villa d'Oro, Modena, 1905. L'intuizione vincente è stata da sempre quella di "rispondere alle esigenze della persona, dall'infanzia alla vecchiaia", "rapportandosi con la realtà esterna, istituzioni e scuola" e organizzando -oltre ai corsi di sport- tutto quanto potesse e possa coinvolgere il maggior numero possibile di persone.

Per ragioni di opportunità, parlerò solo brevemente della società di cui sono Presidente, la Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas, Firenze, 1877.

Credo sia l'unica palestra in Italia che si trova proprio dentro una mirabile opera d'arte, tra le più belle al mondo, la Chiesa di Santa Maria Novella. E dico "dentro", perchè la palestra è nell'antico Refettorio dei Padri Domenicani.

E' una palestra essenziale, lontana concettualmente dagli attuali luoghi del fitness, ma -fin dalla sua nascita- l'entusiasmo che animava i suoi soci la portò a superare gli scopi strettamente istituzionali, rappresentati dall'insegnamento e dalla pratica

delle discipline sportive, tanto da ottenere nel 1887 il riconoscimento in Ente Morale con Regio Decreto di sua Maestà Re Umberto I, per l'intensa attività propagandistica e umanitaria, svolta già nei primi dieci anni dalla fondazione: la Libertas infatti permetteva "ai giovani non abbienti di iniziarsi alla ginnastica con frequenza gratuita" effettuava corsi di "ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici" ed altro ancora pur di avvicinare i giovani allo sport.

Ed a proposito di generosità, qualità che a dire il vero non rientra storicamente tra quelle –peraltro numerose- dei fiorentini!, voglio raccontare questo fatto: nel 1915 i fondi, che ammontavano a 47.720 lire, e che costituivano il capitale sociale, da destinarsi per statuto alla costruzione di una propria palestra, furono invece investiti nel prestito nazionale per la guerra. Ed anche il ricco medagliere che conteneva 6 medaglie d'oro e 27 d'argento fu donato, nel 1917, alla Patria. Anche questo è un altro esempio di come lo spirito sportivo e lo spirito sociale, civico ed etico, sono aspetti spesso difficili da distinguere in una stessa realtà associativa.

Una piccola città nella città di Piacenza deve essere la Società Canottieri Vittorino da Feltre del 1883: con una estensione di circa 80.000 metri quadrati, tanto verde, strutture sportive di tutti i tipi, una grande sede per tutte le attività connesse ed il tutto ad una distanza di circa mezzo chilometro dal centro storico della città.

Una fortuna per gli amministratori locali e per i cittadini poter vantare questa prestigiosa Società, con tanti campioni olimpici, una intensa attività agonistica, duemila soci che riescono a finanziare in autonomia tutte le numerose iniziative, e un Presidente, il dott. Enrico Zangrandi, che –non pago- desidera ancora trasformazioni per la Sua Società, per tenerla sempre al passo coi tempi e ai più alti livelli sportivi.

E' davvero un peccato non poterVi leggere la storia della Società Ginnastica Comense, Como, 1872, che ho avuto dal dott. Viscardo Brunelli. La storia della Società Comense si intreccia con la storia dell'Italia, dello sport, di tante singole persone. Un mosaico affascinante che il dott. Brunelli, da profondo conoscitore, ha raccontato con grande passione. Inutile dirVi dei tanti grandiosi successi sportivi di questa Società nelle diverse discipline. La cosa più bella è che a tutt'oggi i suoi "colori sociali" hanno un significato importante per i cittadini comensi, un attaccamento forte che si tramanda da padre in figlio, da tante generazioni".

Alla fine di questa carrellata di testimonianze legate alla storia, allo sport, alla città ed alle persone, voglio citarVi un altro esempio, anche questo particolare, di splendida integrazione e sinergia tra le "abilità" messe a disposizione da una Società Sportiva e la sua Città.

Sto parlando della Associazione Polisportiva Virtus Partenopea, Napoli, 1866, la quale, tra una miriade di intelligenti e moderne iniziative, ne ebbe una intorno al 1880 che mi ha fatto pensare alla "nonna" della attuale "protezione civile"!

In pratica in quegli anni Alessandro La Pegna, fondatore della Virus, costituì una Compagnia di Mutuo Soccorso, pronta ad intervenire con i suoi allievi in caso di eventi calamitosi; e in numerosi casi l'apporto della Compagnia fu fondamentale e prezioso. Ricordo qui solo quando nel 1884 i ragazzi della Virus affiancarono l'opera

dei Vigili del Fuoco in un drammatico incendio che durò diversi giorni a danno della manifattura tabacchi oppure durante la tragica epidemia di colera che si diffuse in città nello stesso anno.

E voglio concludere questo mio intervento ispirandomi alle bellissime parole del prof. Vito Eugenio Leonardi, attuale Presidente della Associazione Virtus Partenopea.

Per l'avvenire, a prescindere dai singoli interventi e progetti, è importante tener presente il concetto che la solidità ed il futuro delle nostre Associazioni sta tutto nella nostra capacità di strutturarle così da renderle organismi autonomi, in grado di adattarsi ai cambiamenti, restando fedeli però ai principi irrinunciabili di dignità, lealtà e solidarietà che, oggi più di ieri, rischiano di perdersi. Per questa ragione la grande esperienza accumulata negli anni, costituisce un preziosissimo patrimonio da tutelare, accrescere e divulgare. Se sapremo fare ciò, allora potremo essere soddisfatti di aver fatto un buon lavoro. La nostra abilità e quella dei nostri successori non è, e non sarà, legata tanto all'opera ed al nome di questo o quel singolo, ma piuttosto essere "bravi dirigenti sportivi" consiste nella capacità di creare le condizioni per la continuità delle nostre Associazioni. La loro stessa esistenza e la loro sopravvivenza nel tempo costituiranno quindi la migliore testimonianza del nostro buon operato.

E con questa bella riflessione, Vi ringrazio con la speranza che fra altri cento anni si possa ancora aver tanto da dire sulle nostre meravigliose Società Sportive e sul loro contributo offerto con rinnovata passione per lo sviluppo delle nostre città e delle future generazioni.

Dott. Paolo Crescioli
Delegato regione Toscana UNASCI
Presidente della Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas, Firenze 1877
Con il contributo di Elisabetta Crescioli